

Al Santa Maria il professor Marcello Dominici ripara valvola aortica con una tecnica innovativa

Nuovo cuore senza bisturi

SALUTE

Dopo la valvola mitralica ora anche la valvola aortica può essere riparata senza usare il bisturi presso l'emodinamica dell'ospedale di Terni con un approccio mini-invasivo.

Il nuovo intervento è stato compiuto dall'equipe diretta dal professor Marcello Dominici e prevede l'accesso percutaneo (senza apertura del torace) per la sostituzione della valvola aortica. L'intervento è perfettamente riuscito, la valvola impiantata è ben funzionante e la paziente, affetta da stenosi valvolare aortica severa e scompenso cardiaco avanzato, dopo la procedura sta bene ed è stata già dimessa. «In questo tipo di pazienti il trattamento cardiocirurgico tradizionale, a cuore aperto e con circolazione extracorporea, è considerato molto rischioso - spiega Dominici - e quindi controindicato, a causa della grave compromissione della funzionalità cardiaca, delle malattie associate e dell'età avanzata. Pertanto in questi pazienti gravemente scompensati e sofferenti, con alta incidenza di mortalità, l'impianto della valvola per via percutanea rimane l'unica possibilità di trattamento».

L'impianto viene eseguito con una sonda con la protesi valvolare che tramite l'arteria femorale raggiunge il cuore. L'intervento non richiede il supporto di una circolazione extracorporea, come av-



Al Santa Maria operazione al cuore senza bisturi

viene durante la sostituzione chirurgica.

Per l'emodinamica dell'ospedale di Terni questo intervento rappresenta un ulteriore successo che la consolida come centro all'avanguardia nelle malattie cardiovascolari. «Con l'introduzione di questo dispositivo - spiega il professor Dominici - abbiamo al Santa Maria di Terni tutte le tecnologie d'avanguardia disponibili per trattare la patologia cardiovascolare, grazie anche al sostegno

della direzione aziendale».

Attualmente l'emodinamica di Terni esegue oltre 1.600 procedure all'anno, di cui più di 700 angioplastiche coronariche e risponde alle esigenze del territorio ternano ma anche ad un territorio che va anche oltre i confini regionali. La struttura infatti viene ritenuta un'importante attrazione extraregionale e circa il 20% di pazienti proviene dalle zone limitrofe.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA